

FRANCESCO BALILLA
PRATELLA
(1880-1955)

Liriche per canto e pianoforte

Songs for voice and piano

GABRIELLA MORIGI
soprano

ADRIANO TUMIATTI
pianoforte

Testi / *Texts*

1. MATTINATA (Emilio Praga)

Giovinettina bruna, come una bruma
notte malinconica come la luna!
Io mi chiamo l'amore, l'amor mi chiamo
e sono il raggio e il gaudio del primo amore!
Oh! Schiudimi la porta, e schiudimi le braccia,
ecco il crepuscolo, la luce è sorta!
Giovinettina lieta, come una lieta mattinata
e candida come un poeta!

2. ASTRO D'AMORE (Festo Sabino)

A Te, fanciulla, un candido offro bel fior stellato,
dolce ricordo e simbolo d'un astro c'ha brillato.
Quale una stella fulgida nell'ampio firmamento,
tale sul manto niveo rifulge il fior d'argento.
Sui nostri cuori vergini l'astro brillò d'amore
E i nostri ardenti palpiti fidammo al bianco fiore.
Ognor, fanciulla, serbalo qual caro monumento,
ad eternar nell'anima solenne un giuramento:
Fu con sospiri fervidi al raggio d'una speme
Che il giuro incancellabile amor facemmo insieme:
da quell'istante l'intime gioie e secrete pene
fidammo al fiore candido e ci volemmo bene.

3. LA GAGGIA (Tebaldo Ciconi)

Quando ancora bambina era Maria
i' le ho posto sul capo una gaggia;
ed ella, in cambio di quel fior donato,
m'ha sorriso innocente e m'ha baciato.
Or che co' gli anni l'è cresciuto il seno
M'ama di più ma mi sorride meno,
e s'i' domando al vergine suo cuore
un altro bacio per un altro fiore,
doventa rosa e si nasconde li occhi
perché vuol che la guardi e non la tocchi;
perché vuol che la guardi e non la tocchi.

4. DEH! NON GIURARE (Heinrich Heine)

Deh! Non giurare e bacia solamente! Giuri di donna! Io non ci credo niente!
Dolce è l'tuo dire, ma più dolce assai è il bacio che di bocca ti rubai.
Io credo al bacio, al bacio che possiedo, un soffio è la parola, io non ci credo.
Io credo al bacio, al bacio che possiedo
Un soffio è la parola, io non ci credo.

5. ROMANZA D'AUTUNNO (Luigi Donati)

Bella, che non mi guardi e che non m'ami, fra le nebbie notturne io vengo a te:
sul tuo balcone spargo dei ciclamì, fiori d'autunno e di tristezza, ohimè!
Apri tu gli occhi dal sidereo lume, sì che dileguin via le fredde brume
Aprimi il cuore ed ogni mesto fiore rifiorirà un garofano d'amore

6. MYSTICA (Luigi Donati)

O vergine se il cielo a notte chiara parmi un manto stellato di Madonna, il mio spirito invaghito evoca te,
E allor d'incanto la tua immagin cara diafana splende, qual d'eterea donna in rosei veli fluttuanti ai piè.
Ond'io mi prostro ed ammiro le tue divine forme come un beato in estasi.
E tu sali all'Empireo tra i sogni di chi dorme, come un aurora mistica.

7. DESIDERARE (Primavera – Spensieratezza)

I tenui fior de' peschi in rosea trama accennano dagli orti,
chè un alito tra lor di primavera baldo folleggia;
e indugian l'acque chiare a la carezza de' letti erbosi e molli;
vivo il desio d'amor luce ne li occhi de le fanciulle.

8. MORIRE (Melanconia – Ossessione)

Il sole è morto e il cielo s'è velato di nebbie grigie e dense;
piangon li alberi nudi nel silenzio che intorno regna.
E da l'ignoto viene a tratti un sordo rintocco di campana.
O nebbia, che m'avvolgi, forse un morto fossi pur io?

9. FANTASTICARE
(Leggerezza – Lucidità)

Le fate questa notte son discese sui raggi della luna, e di perle lucenti hanno adornato alberi e siepi
Vien meco, bella; sotto'pié si stende un tappeto di piume, mentre il sol brilla
E i Passeri sui tetti ciarlan d'amore.

10. INEBBRIARSI
(Abbandono – senso dell'infinito)

Lontan, lontano, in fondo ai campi s'ode morire uno stornello
Mentre andiam stretti pe'l sentier solingo sotto la luna
Quando l'aulir de' fieni il cor c'innonda d'un arcano desio;
folle ti bacio sulle labbra e grido: Io t'amo, io t'amo.

11. DONETTA
(Antonio Beltramelli)

Era così bella! Senza neppure una macchia! Un volto di fiore e la pace di un'ora mattutina
Sempre sola sotto l'olmo sempre sola: Il silenzio, il suo cuore. Oh! Mia giovinezza infinita!
Mi disse una sera tremando: Perché sono cieca, signore! Mi chiamo Donetta
Sento le campane le usignuole, , i vostri passi! Sento il silenzio, Signore!
E la luce che nasce nel suono e l'amore!
Vivo qua come l'olmo. Siamo due cose fra le campane e le stagioni. Sentite? Un dito sulla bocca.
Giungeva, per la valle, un viatore.
Passò Oh, tremito immenso del mondo! Si tolse le palme dal viso, smarrita. Donetta? Donetta?
Due lacrime, la luce negli occhi dispentì, un divino chiarore. Sei tu? M'hai chiamata mio Dio?
E mi tese le mani, le braccia, la sua, la sua bocca, Ah ci vedo, ci vedo amor mio!

12. LA STRADA BIANCA
(Antonio Beltramelli)

Cammina, cammina, cammina. La viottola è finita; ecco la strada bianca, amore mio.
Tu andrai senza sostare, senz'ascoltarmi più, senza vedermi più con la mia morte per la strada bianca.
Cammina, cammina, cammina. Ch'io ti veda or che parti. Oh, volgi il viso, è per l'eternità, bambina mia.
Nulla è concesso più, nulla è più dato fino alle stelle della bianca via, fino alla morte nostra e così sia.
Cammina, cammina, cammina.

13. LE SETTE STELLE
(Antonio Beltramelli)

Il pastore fanciullo, dietro un'immensa gregge, tornava dalle lande cantando dolce malinconia.
 Nel cielo decembrino eran sole con lui le sette stelle, le sette stelle e il cuore di un bambino.
 Tiepido il nido agli altri è dolce il sonno; egli solo e ramingo, udia le cennamelle
 alle porte dei nudi casolari : via per l'eternità.
 E quella vita nuova, alla sua grande prova sotto il mistero, aveva solo il sorriso delle sette stelle!

14. L'ORA CHE PARTE
(Antonio Beltramelli)

*Questa canzone è per Occhi-di-sonno
 Perché veda se le convenga dormire...*
 Tu dormi troppo tra le tue fontane,
 Occhi di sonno, o bella creatura!
 Passan le ore tue tanto lontane
 Che non ti lascian dolcezza nessuna.
 Ore che vanno con il loro dono,
 come nubi nel lume della luna,
 e tu le guardi appena, Occhi di sonno,
 ignara, al colmo della dolce vita,
 ché dormi troppo tra le tue fontane.
 Ma un'ora parte con le mani tese,
 Cuore di sonno, e si rivolge ancora.
 La tua dolcezza che non le si arrese,
 la fa più lenta e più malinconiosa.
 Tu la vedi smarrita e non hai fede.
 Oh! Sorgi e dille la parola buona,
 che la faccia tornare alla tua vita,
 che ti dia il dono per la gran fiorita,
 l'ora che parte con le mani tese.
 Ma dorme e non risponde Occhi di sonno,
 riposa al canto delle sue fontane.

15. UN'ALLODOLA
(Antonio Beltramelli)

Al tempo del chiarore c'erano tre fanciulli, che andavano per prati dell'infinito,
 chi sa dove nei prati dell'infinito.
 E parlavano per cantare, presi nella divina nullità,
 parlavano come si ride, di niente, nel tempo del chiarore.
 Anime lievi, per un'Allodola che scardinò l'immobile azzurro,
 nell'improvviso tremito della sua gola d'amore
 Sedettero a un fossatello, i tre fanciulli, nei prati dell'infinito, e trovarono se stessi nella divina nullità
 Chi sa perché! Come la stanca saggezza, nel canto di un'allodola.

16. BALLATA ANTICA

(Dante da Maiano?, Dante Alighieri?, Guido Cavalcanti?)

Fresca rosa novella, piacente primavera, per prata e per riviera
 gaiamente cantando, vostro fin pregio mando alla verdura.
 Lo vostro pregio fino in gio' si rinnovelli da grandi e da zitelli per ciascuno cammino.
 E cantinne gli augelli ciascuno in suo latino da sera e da mattino su li verdi arbuscelli
 Tutto lo mondo canti poiché lo tempo viene sì come si conviene
 Vostra altezza pregiata; ché siete angelica criatura
 Angelica sembianza in voi donna riposa: Dio! Quanto avventurosa fu la mia disianza.
 Vostra cera gioiosa, poi che passa ed avanza natura e costumanza, ben è mirabil cosa.
 Fra lor le donne dea vi chiaman come siete tanto adorna parete,
 ch'io non saccio cantare; e chi porria pensare oltr'a natura? Oh! Oh! Oh! Oh!

17. QUANDO SI AMA

(Antonio Beltramelli)

*Talvolta si chiudon le porte... tutte quante le porte, ... questo è vero.
 Talvolta pare non resti al nostro respiro, se non tant'aria quanto basti a morir di poco, .. anche questo è vero.*

Ma poi si ricomincia perché vivere è amare.

Quando si ama la vita è una freschezza chiara come un acqua fontana!
 Ci si domanda perché si muore e... non si può morire veramente!
 Ma se il povero amore va con la sua tristezza amara, l'amor che si allontana,
 non si domanda perché si muore, ch'egli sa di morire lentamente!
 Ora il saper sottile un tempo disse già: -Coei che fa soffrire a sua volta dovrà
 Altrettanto soffrire... e solamente! - Se ritorna l'Aprile ritornerà per niente?
 Cuori cuori, dove andate?
 Tutte le porte son serrate, Son serrate a chiavistello suona invano un campanello.

18. SEI PARTITA

(Antonio Beltramelli)

Quando l'amore finisce ci si domanda: è stata una malattia o qualcosa di cui non si può dir niente?

Forse l'una e l'altra cosa. E un'altra cosa ancora: un gran bisogno di vita.

Sei partita Colombina! E' tornato al tuo cancello di primissimo mattino, questo povero Arlecchino...

Ha guardato, nel giardino, il mirabile castello della sua dolce regina e non più vuol sospirare,
 vuol viaggiare!

Vedrà Cuba, l'argentina, la Bolivia, il Paraguai... se ne andrà laggiù, ma mai dove è ignota Colombina;
 fuggirà verso il Brasile a cercare un nuovo aprile.

Cantilena,... cantilena,... quanta pena!

Voglio far lo sterratore, voglio avere ogni bisogno pur di uccidere l'amore, pur di non pensare al sogno,
 pur di far tant'oro e argento da affogarne il sentimento con la logica serena di una vecchia cantilena

19. PASQUA... PASQUA!

(Antonio Beltramelli)

Vi abbiám condotto fin qui. L'ultima volta cantate e addio. Colombina vi sia raccomandata. Ed anche il povero Arlecchino. Poi, se l'amor vostro avrà la sua Pasqua, celebratela in santa devozione. E così sia.

Oggi è Pasqua Colombina Pasqua di resurrezione ! Il mio cuore ti si inchina...ma, così per attenzione,..

Perché è Pasqua, nell'Europa e nell'Alaska,... nella Grecia e nel Giappone.

Sei passata Colombina, non mi tieni in perdizione!..

Io riprendo un bel viaggio, che mi porta verso Maggio;
incomincio un girotondo tutto intorno intorno al mondo.

Ho un bel mazzo di viole da donarle a chi le vuole!

Pasqua, Pasqua è ritornata con le fragole novelle.

Nella notte, con le stelle, ti farem la serenata, Colombina ché il mio cuore ti si inchina...

E verrà l'Ambasciatore, verso sera, col suo "Tral-lari-lallèra!.."

Vorrà udir le tue parole, se saran di primavera

Altrimenti... Buona sera!.. Ce ne andrem verso le stelle a una nuova passeggiata,
perché Pasqua è ritornata con le fragole novelle!

IL FINE